



**LE COSE PREZIOSE. L'OSTINATA RICERCA DI BEATRICE ALEMAGNA  
LA GRANDE MOSTRA MONOGRAFICA A BOLOGNA  
IN OCCASIONE DELLA 60MA BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR  
E BOOM! CRESCERE NEI LIBRI 2023**

**Curata da Hamelin con il sostegno di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
e in collaborazione con la Fiera del Libro per Ragazzi, la mostra omaggia  
la più grande autrice italiana contemporanea di picture book**

**Dal 6 marzo al 26 aprile 2023  
Bologna - Palazzo Paltroni, Via delle Donzelle, 2**

**Le cose preziose. L'ostinata ricerca di Beatrice Alemagna** è la monografica dedicata a Beatrice Alemagna, la più grande autrice italiana contemporanea di picture book, che la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna promuove nei suoi spazi espositivi di Palazzo Paltroni **dal 6 marzo al 26 aprile**. Un riconoscimento dovuto che la città di Bologna, dove Alemagna è nata nel 1973 e che poi ha lasciato per Parigi, dedica all'artista di fama internazionale: **mercoledì 7 marzo alle 18** in programma un **evento speciale, con Alemagna che incontrerà il pubblico in mostra**.

Curata da **Hamelin** con il sostegno di **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** e la collaborazione di **Bologna Children's Book Fair**, la mostra si candida ad essere uno degli eventi principali della 60ma edizione della Fiera del Libro per Ragazzi e il main event di **BOOM! Crescere nei libri**, il festival diffuso promosso dal Comune di Bologna e BolognaFiere e curato dal Settore Biblioteche e Welfare culturale e da Hamelin nell'ambito del Patto per la Lettura Bologna, che ogni anno porta in città le eccellenze dell'illustrazione e della letteratura per ragazzi mondiale.

L'esposizione, realizzata insieme ad Alemagna dopo un meticoloso lavoro di ricerca, presenta **oltre 200 opere dell'artista** percorrendone l'intera carriera. Quello della ricerca, a partire dal titolo, è uno dei fili rossi che attraversa tutta l'esposizione e diventa visibile grazie a un significativo **corpus di bellissimi materiali inediti** – schizzi, bozzetti, grandi disegni e taccuini - dove il flusso creativo dell'autrice prende la sua prima forma dando modo ai i visitatori di entrare per la prima volta, letteralmente, nella "officina" Alemagna.

Questo è il modo migliore per fare diretta esperienza di un'altra insopprimibile caratteristica dell'artista: quella di non potersi mai fermare ai risultati raggiunti, nonostante il successo e la riconoscibilità, e di procedere instancabilmente verso nuove, mete, nuove tecniche, nuove forme di rappresentazione, nuovi soggetti da raccontare. **Addio Biancaneve** (Topipittori), uno degli ultimi lavori, lo testimonia con forza: qui Alemagna si spinge audacemente verso la pittura, raccontando la fiaba che tutti conosciamo dal punto di vista della matrigna e soprattutto forzando le immagini verso una violenza espressionista e una dissoluzione quasi organica delle forme davvero inedita e assolutamente coraggiosa. Questa torsione è in realtà un modo per rimanere fedele al nucleo oscuro di questa e della fiaba tutta e testimonianza di come essa sia capace di assorbire e fare proprie immagini e stili visivi diversissimi.

Il percorso espositivo non vuole seguire un ordine cronologico ma si concentra sui **nodi più profondi della poetica dell'artista**, del suo narrare per parole e immagini: la **centralità degli spazi** - della loro composizione, del loro significato narrativo, del rapporto che instaurano con i personaggi -, la **rappresentazione dell'infanzia**, la **progressiva mutazione** nell'approccio al racconto, la **centralità degli oggetti** costituiscono le



diverse sezioni, senza dimenticare uno ampio spazio dedicato alla “sua” Biancaneve e a una serie di omaggi a grandi della storia dell’arte mai esposti prima.

Alemagna ha illustrato grandi firme della letteratura per l’infanzia e per adulti, da **Guillaume Apollinaire** ad **Aldous Huxley**, da **Gianni Rodari** ad **Astrid Lindgren**, da **David Almond** fino alla recente interpretazione de **// piccolo principe** di **Antoine de Saint-Exupéry**, ma è soprattutto come autrice completa che è stata accolta da un pubblico vastissimo, di “piccoli” e di “grandi”. Questo successo interessa latitudini e mercati lontanissimi, da quello europeo a quello statunitense fino ad arrivare alla Corea, ed è costellato di premi e riconoscimenti: interessante chiedersi i motivi di tale risultato, per immagini che hanno una loro stratificazione e complessità, memori delle lezioni dei grandi illustratori dei decenni passati e della pittura occidentale a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Il segreto è nella **sensibilità** che l’autrice ha nel guardare prima, e rappresentare poi, l’**infanzia**, sentita sempre come altra, **dotata di una “sua” precisa natura** che a volte può diventare ostacolo e quasi una condanna (*La bambina di vetro*, Topipittori), altre volte esplose in una grottesca fisicità (*Che cos’è un bambino*, Topipittori), altre volte ancora diventa energia che ridà vitalità al mondo (*Il disastrosissimo disastro di Harold Snipperpott*, Topipittori). Questa antenna nel cogliere le espressioni, i corpi, i desideri di bambini e bambine ha portato al recente **Al parco** (Topipittori), bello e dolente nel mostrare un’infanzia ostinata a giocare, anche nel vuoto drammatico dei lockdown degli scorsi anni. **Proprio questo libro**, realizzato a quattro mani con la scrittrice svedese Sara Stridsberg, **le è valso un premio ideato appositamente da Bologna Children’s Book Fair: The Extraordinary Award for an Extraordinary Artist** il titolo del riconoscimento speciale allo straordinario talento di un’illustratrice che “ha saputo offrire una prova stupefacente di come l’arte possa dare rappresentazione a un intero periodo di crisi globale, quale la prolungata emergenza pandemica, attraverso uno stile allo stesso tempo poetico e illuminante, e senza alcuna retorica”.

Ad accompagnare la mostra **Alfabeto Alemagna**, un **prezioso volume monografico** curato sempre da Hamelin e inserito nella collana Topi Saggi edita da Topipittori: non semplicemente un catalogo ma un vero e proprio saggio monografico diviso in 22 voci – dalla A di *Animali* alla I di *Identità* alla T di *Teatro*, per citarne alcune – che guida il lettore e il visitatore della mostra nelle stratificazioni e nella complessità dell’opera dell’artista, grazie a un ricchissimo repertorio di immagini spesso inedite e agli interventi critici di Hamelin e di studiosi come Martino Negri, Sophie Van der Linden, Giovanna Zoboli.

Beatrice Alemagna sarà anche ospite di un **incontro pubblico** nell’Aula Magna dell’Accademia di Belle Arti di Bologna (via delle Belle Arti, 54) all’interno della serie di incontri che l’Accademia ospita durante i giorni della Fiera: giovedì 9 marzo alle ore 16.00 l’artista racconterà il suo percorso artistico, i dubbi e l’ostinazione che sempre l’attraversano, i temi e i modi del suo fare illustrazione.

### **Le cose preziose. L’ostinata ricerca di Beatrice Alemagna**

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, via delle Donzelle, 2, Bologna

Dal 6 marzo al 26 aprile 2023

Evento speciale alla presenza dell’artista: martedì 7 marzo alle 18,00

A cura di Hamelin

Promossa da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Con il sostegno di Bologna Children’s Book Fair

In collaborazione con Topipittori, Festival Gribouillis

Ufficio stampa Luciana Apicella m. 3357534485 luciana.apicella@gmail.com